*Siamo lieti di presentare brani di espressioni orali o scritte di don Stefano Lamera pronunciate in varie circostanze e dedotte da fonti sicure che qui omettiamo di citare. Sono particolarmente rivolte a sposi e famiglie, ma fanno bene a tutti e valgono per tutti.*

*Sono tratte dal volumetto “Alle famiglie cristiane”, curato da don Slawomir Sznurkowski ssp e pubblicato dall’ “Istituto Santa Famiglia” nel 2015.*

**Facendo gli auguri per l’anno di grazia 1976 tra l’altro dice quanto di seguito.**

L'avvenire è un segreto di Dio, non facciamoci discepoli degli oroscopi e di quanti pretendono di predire l' avvenire.

Cristo ha detto nel Vangelo che l'avvenire non lo conoscono neppure gli Angeli del cielo. E’ un segreto di Dio Padre.

Una cosa però è certa, l'anno nuovo sarà anche come noi lo vogliamo. Dio, rispettosissimo della nostra libertà, sollecita e attende la nostra collaborazione.

L'anno è nelle mani di Dio e nelle mani nostre. Sarà anche come noi lo vogliamo. Da parte di Dio non mancheranno le grazie e le misericordie, da parte nostra sapremo accoglierle? Sapremo metterle a profitto?

Santifichiamo il tempo che ci è offerto.

Ognuno di noi ha ringraziato il Signore per il "dono" di un nuovo anno; il tempo è di Dio, i nostri giorni, come secoli, sono nelle sue mani.

Ogni anno, ogni giorno, ogni ora .è una espressione nuova dell'Amore di Dio verso di noi. Infatti ogni ora che ci è data di vita, è una offerta affinché attraverso la prova della fedeltà possiamo assicurare la nostra salvezza eterna e quella dei fratelli.

Però come per Cristo, così per noi, la vita deve essere una realtà di crescita. Per noi questa crescita deve realizzarsi non solo nell'ordine naturale, umano, ma anche nell'ordine soprannaturale, come figli di Dio.

**Nel 1973 scrive in cosa consista il “dolce mistero” della volontà di Dio.**

Conoscere, comprendere il mistero della volontà di Dio non è facile, non è lavoro di un giorno; esige una totale rinunzia a se stessi e una umile verifica secondo l'itinerario sapiente dell'ascetica cristiana.

Questa la via seguita da don Alberione.

Primo passo: sempre quello della preghiera incessante e fidente nell'attesa della ispirazione di Dio.

Più volte egli annota nei suoi taccuini intimi: «Le ispirazioni ricevute davanti al Tabernacolo furono decisive per il mio spirito e per l'apostolato futuro»; e ancora: «Sempre Gesù Maestro mi guidava nella pietà, nello studio, nelle attività».

Secondo passo: egli si confida e attende conferma dal suo direttore spirituale. Non si è mai fidato di sé: viveva le parole dette da Cristo a san Paolo: «Ti sarà detto cosa devi fare».

Infine la ricerca nella conferma dell'autorità della Chiesa per poter riposare nella obbedienza.

Scrive: «Ogni iniziativa sul cammino è stata sempre sotto l'autorità della Chiesa». Egli stesso riassume questo suo intimo e costante impegno per conoscere ed attuare la volontà di Dio nella sua vita scrivendo: «Tanto l'inizio come il proseguimento della Famiglia Paolina, sempre si è attuato nella doppia obbedienza: ispirazione ai piedi di Gesù Eucaristico, confermata dal direttore spirituale ed infine la volontà espressa dai Superiori Ecclesiastici».

**Nel 1986 scrive che l’egoismo è la negazione dell’amore.**

Non è forse vero che troppo spesso si è ridotto l'amore ai deliri dell'egoismo, alla precarietà dei sentimenti?

Non occorre forse dire chiaramente che ricercare se stessi per egoismo invece che cercare il bene dell'altro è peccato?

Significa offendere il Creatore, fonte di ogni amore, e Cristo Salvatore, che ha offerto il suo Cuore squarciato, affinché i fratelli ritrovino la propria vocazione di persone che impegnano liberamente il loro amore?

Così facendo, non ci si è forse allontanati dalla vera felicità che si trova nel dono di sé senza riserve e in quello che il Concilio chiama «il nobile mistero della vita»?

La realtà è sempre la stessa; il pericolo è sempre lo stesso: che l'uomo sia separato dall'Amore, sia privato del "cuore di carne" per riavere "un cuore di pietra", duro, inaccessibile, insensibile alla verità dell'uomo e alla verità di Dio.

Dal "Cuore aperto di Cristo" cerchiamo di attingere l'amore vero di cui hanno bisogno tutte le famiglie per costruire "la civiltà dell'amore".

**Nel 1979 scrive che amare è un peso soave e leggero.**

«Amore porta il fascio», diceva San Bernardino da Siena; ma se l'amore viene meno, il fascio pesa tremendamente sulle spalle che forse l'hanno addossato con troppa leggerezza.

Per continuare a portarlo senza fermarsi a calcolare, a misurare chi si stanca di più, chi dà più del suo tempo e delle sue forze, occorre rinnovare l'amore, ascoltare il richiamo dell'anello nuziale, chiamato la "fede", simbolo della fedeltà vivente e perpetua e attingere alle sorgenti perenni del "Sacramento grande", grazie necessarie per realizzare una convivenza serena, attraverso una larga comprensione, una costante indulgenza, un pronto e sincero perdono

Molti coniugi vivono uniti, cioè continuano a coabitare sotto il medesimo tetto, a sedere alla stessa mensa, a portare Io stesso nome, per salvare le apparenze, ma nell'anima essi sono profondamente divisi!

L'anello chiamato "fede", benedetto il giorno delle nozze, resta nel dito – quando vi resta! – solo come ornamento, non come simbolo di una realtà vissuta, non come espressione di reciproca fedeltà.

La prima fedeltà, la più preziosa, è quella spirituale.

**Nel 1977 indica quale cosa può salvare il matrimonio.**

Ognuno può dare ottimi consigli a lue coniugi che stanno per separarsi o divorziare, facendo leva su motivi umani, sentimentali, religiosi, ma chi può illudersi che questo basti a salvare una situazione talvolta drammatica, a ricostruire nella coscienza e nei cuori il senso della santità del Matrimonio?

Vi sono consultori che funzionano né più né meno che come uffici di informazione delle agenzie di viaggio; non possono salvare nessuno e niente

Occorre pagare di persona con la santità della propria vita matrimoniale e poi mettendosi in ginocchio davanti al Signore per impetrare luce e misericordia.

Soprattutto vi invito a ritrovarvi qualche volta in adorazione insieme, per offrire a Dio riparazione per i grandi delitti che si commettono contro la famiglia, per i sacrilegi che si compiono contro il Sacramento del matrimonio e soprattutto per impetrare grazia a tutti gli sposi e genitori.

**Nel 1979 scrive che il cuore non è né una macchina né una merce di scambio.**

Molti sposi cristiani, disorientati e scossi da tutta una propaganda che cerca di far perdere la nozione intima della fedeltà matrimoniale e del vero amore, hanno finito per ritenere la fedeltà coniugale "un sottoprodotto" di tempi ormai passati, buono soltanto per le caricature umoristiche e per le cartoline del pubblico.

Altri, e non sono pochi, hanno finito per pensare che la fedeltà coniugale sia "un accessorio", un "lusso" della vita matrimoniale; altri una "catena", appena sopportabile da spiriti inferiori, non emancipati, mentre essi proclamano di aver diritto ad una esistenza affrancata, libera da queste costrizioni morali.

Così disorientati, molti giovani coniugi arrivano a "giustificare" la propria infedeltà in nome del "cuore che non invecchia mai", al quale non si può comandare! Quasi che l'uomo fosse una macchina composta di tanti pezzi autonomi che muovono ognuno per conto proprio!

Molti sposi cristiani, sviati dal cinema, dalla stampa umoristica, dai discorsi degli ambienti di fabbrica, ecc., si credono a posto in coscienza a riguardo della fedeltà, per il fatto che usano reciprocamente, di quando in quando, del diritto matrimoniale. «Io do alla mia sposa, o viceversa a mio marito, quanto gli devo. Che cosa può pretendere di più?

Quanto al mio cuore... è un'altra cosa; nessuno può impormi di amare una persona che mi è spiritualmente lontana, e che mi è divenuta antipatica, insopportabile!».

**In una riflessione avverte in cosa consista la disgrazia più grave per una famiglia.**

Un marito infedele? Una moglie vanitosa che si cura poco del marito e meno dei figli?

Un totale disaccordo fra i coniugi che a mala pena si sopportano?

Un figlio drogato? Un figlio che viene ucciso in un incidente? Una figlia che finisce sul marcia-piede? Ecco un elenco.

E questa la più grave disgrazia?

No! La più grave disgrazia che può colpire una famiglia sono due genitori che non pregano.

Non dimenticatelo più, perché dove non si prega manca la grazia di Dio e tutto è possibile, e si andrà fino in fondo, perché dove non c'è Dio non c'è la grazia di Dio e allora può capitare di tutto.

Tutte quelle cose che vi ho detto, anche se ci fossero in una famiglia dove si prega, poco a poco rientreranno, perché Dio le riporterà a posto.

**Nel 1979 scrive in cosa consiste la fedeltà del matrimonio.**

La fedeltà è come l'oro. L'oro per la sua bellezza, per il suo splendore, per la sua inalterabilità è il più prezioso dei metalli. II suo valore serve di base e di misura per gli altri valori, per le altre ricchezze.

Così la fedeltà coniugale è l'elemento più prezioso del Matrimonio cristiano ed è la base e la misura dell'amore e di tutta la felicità del focolare domestico.

Perché la fedeltà sia veramente garanzia certa e sicura dell'amore dev'essere "totale". L'amore è il dono totale di sé.

Non è quindi permesso separare le anime più di quello che sia consentito separare i corpi. Il Matrimonio cristiano non è soltanto la coabitazione materiale e la comunanza d'interessi; è assai di più: è la fusione di due vite intere, è la società indissolubile di due cuori, di due menti, di due volontà che si completano per compiere un'altissima missione.

La moglie appartiene al marito non solo fisicamente ma anche e soprattutto spiritualmente: è del marito anima e corpo, così come il marito è anima e corpo della sposa.

Visto il Matrimonio in questa luce cristiana, la fedeltà che assicura il rinnovarsi e il perpetuarsi dell'amore è il religioso rispetto del dono di sé che ognuno degli sposi ha fatto all'altro, nel dono cioè della propria persona, quindi del proprio cuore e del proprio corpo per la durata della vita intera senz'altra riserva ed eccezione che i diritti sacri di Dio.

**Nel 1986 scrive che senza Gesù non vi è famiglia.**

La prima scelta di Gesù che viene nel mondo è la famiglia; il primo miracolo che Gesù compie all'inizio della sua vita pubblica è per una famiglia.

Come può la famiglia chiudere la porta a Cristo?

Gli sposi che rifiutano Gesù rifiutano l'unico Bene che appartiene proprio a loro, perché nulla appartiene alla famiglia come Gesù Cristo.

Nessuno potrà mai togliere alla famiglia il massimo Bene che, per volontà di Dio, è di sua proprietà: Gesù, a meno che essa stessa lo rifiuti esplicitamente. Non si può, quindi, pensare ad una famiglia cristiana che non accetti il Salvatore dal momento che Egli, per sua libera scelta, l'ha eletta a sua dimora per entrare nel mondo.

**Le espressioni con cui parla della vocazione matrimoniale, della sua fedeltà e dei fini del matrimonio.**

**a)** Se vogliamo salvare la famiglia e cambiare l'umanità, dobbiamo tornare a dare ai fidanzati e agli sposi il concetto che tutti siamo dei "chiamati da Dio". Non c'è una vocazione di serie A e una di serie B.

La vocazione sacerdotale parte da Dio come quella matrimoniale.

**b)** La forza, la sicurezza, la garanzia dell'amore è la fedeltà.

Solo la fedeltà assicura la forza necessaria alla vita matrimoniale, custodisce l'unità della famiglia, garantisce l'educazione dei figli.

Al contrario, l'infedeltà sia spirituale sia fisica, sia del cuore sia del corpo, non solo sconsacra, ma ferisce e spezza la famiglia, perché disamora dalla casa e dai figli e toglie il rispetto necessario per l'altro coniuge.

**c)** Papa Giovanni Paolo II insiste sul rapporto coniugale come un atto umano unitivo e procreativo non separabile.

E un atto umano voluto da Dio e tutto quello che divide queste due proprietà dell'atto umano coniugale è contro Dio.

No alla contraccezione. No alla sterilizzazione. No all'autoerotismo. No ai rapporti prematrimoniali. No alle relazioni omosessuali. No alla fecondazione artificiale.

Tutto quello che è dissociativo è contrario, in questo campo, a Dio.

Questa è la tavola dei comandamenti matrimoniali.

**Nel 1980 di aiutare i figli a scoprire la vocazione.**

I genitori non hanno solo il dovere di crescere i figli alla vita, ma con l'esempio e la parola devono aiutarli a scoprire la loro vocazione, e poi a seguirla con generosità e fede.

Nulla è più importante di questo.

Chi per trascuratezza non segue la vocazione a cui Dio lo chiama, si autocondanna ad una vita di rimpianti, di disagi e di sofferenza.

Per assolvere questo loro grave compito, i genitori – illuminati dalla fede – devono nutrire una grande stima per ogni vocazione, ma specialmente per quella sacerdotale e religiosa.

**In diverse occasione dice scrive sul valore della benedizione e della preghiera.**

**a)** Invito cordialmente tutti i genitori a benedire ogni sera, "insieme", i loro figli e tutta la loro famiglia.

Questa benedizione, che ha la sua origine nella Bibbia, porterà grazia ai genitori per un cammino di fedeltà nell'amore, a tutti i figli per crescere nella fede e, ad ognuno, difesa e protezione dai pericoli dell'anima e del corpo.

**b)** È inutile rimproverare i figli se non parlate a Dio di loro; quand'è che vi fermate con Dio a parlare dei vostri figli e della vostra famiglia?

Solo dopo aver parlato a Dio dei vostri figli sarete ascoltati da loro e il ponte funzionerà.

Ci sono dei genitori che vogliono sempre parlare di Dio ai figli, ma loro non parlano mai a Dio dei figli, e sono falliti, come genitori.

**c)** La preghiera è una chiave da non perdere mai e da usare sempre, una chiave che ci permette di aprire la cassaforte di tutti i beni, di tutti i tesori di Dio.

d) La credenziale è pregare: buono, cattivo, peccatore. Anche se uno è un assassino, se prega, Dio Io ascolta e gli cambierà il cuore.

**Nel 1986 scrive che è necessario combattere il peccato.**

Cari genitori, se vivete in peccato mortale siete schiavi del demonio e il demonio entra nella vostra casa e poveri i vostri figli.

Se vincete il demonio, se vi sforzate di rimanere in grazia di Dio, è benedetta tutta la famiglia e sono benedetti i vostri figli e avrete il potere di cacciare il demonio anche dai vostri figli che sono in pericolo.

Questo è l'insegnamento delle tentazioni di Gesù.

**Nel 1980 scrive di usare rettamente la ragione.**

Dio ci ha donato il lume della ragione: santifichiamo la mente, usando rettamente, prima di tutto, questo lume di ragione, impegnandoci alla conoscenza di tutto quello che è vero, bello, buono, giusto, come dice san Paolo, evitando di perderci in discorsi sciocchi, frivoli, inutili e, tanto meno, in letture non buone che turbano e agitano la mente e il cuore e ci rendono sempre meno sereni e meno luminosi nell'anima.

Il nostro padre san Paolo, nella seconda lettera a Timoteo scrive: «Evita le discussioni insensate, inutili; ben sapendo che fanno nascere liti».

**In diverse circostanze parla di san Giuseppe. Alcune espressioni tra le tante.**

**a)** Il mese di marzo è dedicato dalla pietà dei fedeli, a san Giuseppe.

E’ volontà di Dio che Egli sia più conosciuto, più amato, più invocato da tutti.

E’ il Padre Celeste che ha affidato a San Giuseppe la missione di proteggere, di guidare, di custodire, di soccorrere le famiglie.

**b)** Per salvare la famiglia dobbiamo seguire l'esempio di Dio, il quale affidò la prima famiglia cristiana a San Giuseppe.

Alla sua protezione, alla sua custodia, alle sue vigilanti cure Dio affidò il Figlio suo, Gesù Cristo e la Vergine Ss.ma, sua Madre.

San Giuseppe esercitò veramente, per tutta la vita, la paternità amando, crescendo, educando Gesù Cristo che gli era "sottomesso".

**Scrive di affidare la famiglia a Maria SS.ma.**

Disgraziatamente, il mondo si è accanito e continua ad accanirsi proprio contro la famiglia, lavorando con tutti i mezzi più rapidi e più suggestivi come il cinema, la televisione, la stampa, gli spettacoli, la canzone, ecc., al progressivo smantellamento dell'anima cristiana della famiglia.

E un fatto, che non più di nascosto o nelle tenebre, ma apertamente, messo da parte ogni senso di pudore, con rappresentazioni teatrali e spettacoli di ogni genere, con romanzi, riviste, trasmissioni radiofoniche e televisive, e, infine, con tutti i ritrovati della scienza, è inculcata e messa in derisione la santità del Matrimonio

La marea montante della pornografia, dell'osceno, dell'immortalità nel costume, reca prima di tutto i suoi tristi effetti nella famiglia che avvilisce, sconsacra, scompagina.

Lo sguardo trascorre incerto, mentre il cuore piange e l'anima trema, molte pagine della moderna letteratura narrativa e di tante trasmissioni che informano il pensiero di tanta gioventù e che fanno scuola in materia d'amore, di matrimonio, di famiglia!

Di fronte a questo grave pericolo che fare?

Cominciamo a impegnare prima di tutto per ogni famiglia, la più grande "Madre" dell'Umanità: Maria Ss.ma. Sotto la protezione di questa celeste Regina, che è stata sposa e madre, la famiglia non mancherà di quelle benedizioni e di quelle grazie che allietano e conducono a felice conclusione ogni Matrimonio cristiano.

**Nel 1983 scrive di pregare per i figli.**

Quanti papà e quante mamme si rivolgono ai sacerdoti per far celebrare una Messa perché il figlio nasca sano, superi felicemente gli esami, abbia un posto di lavoro, una buona sistemazione nella vita, ecc.; la richiesta è però sempre e solo nella prospettiva dei beni della creazione, della vita naturale che un giorno verrà meno per tutti con la morte.

Ma quanti genitori chiedono al sacerdote di celebrare una Messa perché il figlio battezzato non abbia mai a perdere la fede, perché conservi l'innocenza, perché celebri con pienezza di grazia la prima Comunione, perché viva in grazia di Dio e non abitualmente nel peccato grave?

Quanti genitori fanno celebrare una Messa per riparare e invocare misericordia per i peccati che i loro figli possono aver commesso?

Quanti genitori fanno celebrare una Messa perché i loro figli amino e frequentino i Sacramenti?

Quanti genitori fanno celebrare una Messa perché i loro figli muoiano santamente, cioè con tutti i conforti cristiani offerti dalla Redenzione per mezzo della Chiesa a tutti i credenti?

**Nel 1983 scrive che cosa desiderare per i figli.**

La preoccupazione costante, l'assillo della maggior parte dei genitori dei nostri tempi, che non esitano a condurre un'esistenza al limite delle loro forze fisiche purché al figlio non manchi il motorino, la macchina, il tennis, il nuoto, la danza, la ginnastica, ecc.

Per questo, siamone pur certi, nessuna fatica è troppo grande, nessun lavoro è troppo pesante, nessun sacrificio è troppo duro; l'orgoglio li gonfia quando possono dire: «Mio figlio ha questo, mio figlio ha quello»; e inaccettabile è la loro convinzione di essere degli ottimi genitori.

Quante volte sentiamo dire: «Ma come, noi ci ammazziamo di fatica!».

Illusi, illusi e ciechi perché tanta fatica, tanti sacrifici, tanto lavoro saranno magari serviti solo a fare degli eterni scontenti o dei critici a volte spietati. Sì, dei critici spietati perché "quel figlio" voleva "suo padre" e si è trovato un uomo sempre occupato o troppo stanco per aver il tempo di giocare o parlare con lui; voleva "sua madre" e si è trovato "una donna" troppo presa dall'ufficio o dai suoi impegni per trovare spazio per lui, per il suo insaziabile bisogno di amore e non di cose.

Dio non voglia che un giorno si sentano dire che quel che un ragazzo si lamentava perché non vedeva mai sua madre; a questa che lo rimproverava dicendogli: «L'ho fatto per te, ti ho coperto di regali, hai quello che altri non si sognano di avere», rispose: «Sì, è vero, ma io non ti ho chiesto niente, volevo solo te e tu non c'eri mai! ».

**Nel 1984 scrive quelle che sono le conseguenze del divorzio.**

Le conseguenze delle separazioni legali e dei divorzi sono note a tutti. Comportano, innanzitutto, una grave instabilità dell'istituto familiare.

Con la legge sul divorzio, infatti, il Matrimonio non è più visto come uno stato di vita stabile, regolato da leggi oggettive, ma come una forma di vita in comune, la cui durata dipende dalla volontà dei coniugi o dalla consistenza dell'amore, assunto a valore supremo ed a motivo primo dello stare insieme. Quando il divorzio diventa facilmente accessibile, a portata di mano, è la famiglia e l'intero consorzio civile a farne le spese.

Il divorzio ha, dunque, cambiato la coscienza stessa della famiglia.

E certo, ad ogni modo, che le separazioni dei coniugi sono cominciate a salire nel 1971, immediatamente dopo l'approvazione della legge divorzista.

**Nel 1984 scrive sulla crisi dei valori.**

La crisi della famiglia nei suoi diversi aspetti: denatalità, disgregazione del nucleo familiare per separazione o divorzio, interruzione volontaria della maternità, è essenzialmente crisi di valori; la famiglia è in crisi perché il valore della vita, della sua dignità, della sua sacralità e intoccabilità, della sua grandezza e, più profondamente, del suo senso ultimo, è posto radicalmente in crisi dal materialismo, dal secolarismo e dal consumismo edonista del mondo di oggi.

Ciò significa che tale situazione non muterà, non si risolverà senza una ripresa di tali valori.

Un impegno urgente è quindi quello di promuovere i grandi valori della vita e della persona nei suoi vari aspetti.

In questo campo la Chiesa può e deve fare moltissimo. Il suo campo è preminente a motivo della ricchezza e della profondità del messaggio evangelico sul matrimonio e sulla famiglia.

**Parla della santità, della fede e … dell’opera diabolica contro la famiglia.**

La santità è una sola, non sta nelle nostre opere, ma nell'amore.

Dio è amore e ama: «Mi ami tu? Vai tranquillo alle pecorelle e ai capri; ai tuoi peccati ci penso io che sono venuto a morire per toglierli"...

Si canta «Dov'è carità e amore qui c'è Dio», ma dove non c'è carità e amore, c'è il demonio. Non c'è via di mezzo.

Il demonio è errore e odio, con la guerra. Dove c'è l'amore c'è la misericordia di Dio e i peccati vengono rimessi.

Il primo atto di fede è la preghiera. lo credo che c'è Dio e mi rivolgo a lui.

E il primo atto di fede in assoluto. Credo che c'è e che può qualcosa per me. Se io vengo da te vuol dire che hai quello che ti chiedo e che me lo puoi dare, altrimenti non verrei. Così è per chi prega; è tanto semplice. Se però si spezza questo filo è finita. «Lui solo adorerai».

Chi è senza Dio è una navicella sperduta, che finisce nel nulla, che finisce all'inferno. E un nulla che è peggio della morte.

II diavolo, dice il Papa Giovanni Paolo II, punta tutto sulla famiglia: distruggere la famiglia.

Sapete come si chiama il diavolo che lavora contro la famiglia?

Si chiama Asmodeo, è scritto nel libro di Tobia. È il demonio della lussuria, il demonio che ha come scopo la rovina dei matrimoni.

In Italia abbiamo tanti divorzi e i matrimoni diminuiscono tutti gli anni. Vivono insieme per anni e una volta sposati si dividono perché nascono i fastidi. Questa è la realtà. Noi abbiamo più famiglie separate che unite e progressivamente crescono. Crescono perché non abbiamo più la coscienza della famiglia. Si sono messi assieme con la coscienza di divertirsi e godere.

**Parla della confidenza in Dio.**

Confidare nell'uomo non significa solo fidarsi delle persone, confidare è qualcosa di più, è credere che solo la persona può essere nostro aiuto.

E questo Dio non lo vuole, perché l'uomo è un mortale. Questo è il grande peccato maledetto, perché tu fai idolo, cioè sicurezza tua, un uomo.

Ma l'uomo è un povero mortale, non puoi far questo; tu devi confidare nel Signore: «Benedetto colui che confida nel Signore»...

Chi fa una creatura sicurezza sua, mette in disparte Dio, eleva la creatura ad idolo allontanandosi da Dio. «...e dal Signore allontana il suo cuore». Che questo non avvenga mai.

Amiamo tutti, fidiamoci di tutti i fratelli, figli di Dio, ma confidiamo, mettiamo la nostra sicurezza nel Signore.

**Parla della benedizione da dare ai figli.**

Chiudere la giornata benedicendo i vostri cari, soprattutto i vostri figli perché siano veramente sotto la benedizione del Signore e la protezione della Madonna.

Beati i genitori che Io fanno, e beati i figli che hanno i genitori che sanno benedirli mettendo su di loro tutte le grazie della benedizione del Signore. Ricordatelo. Beati voi.

Certo potrete trovare qualcuno che ride, ma chi è che non incontra qualcuno che ride su tutto, e per questo dobbiamo avere paura di fare?

No, non rinunciamo mai a quello che è buono soltanto per non essere oggetto di qualche sorrisino di chi è meno credente.

Preghiamo per loro, altro che rinunciare noi.

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(prima parte)*

**a)** Maggio è un mese di grandi speranze! La Madonna, infatti, è la nostra speranza. «Spes nostra, Salve!».

Preghiamo perché tutte le famiglie cristiane accolgano la Madonna come l'accolse nella sua casa santa Elisabetta, a Lei si consacrino e a Lei [nella loro casa] riservino il posto d'onore.

**b)** Maria Ss.ma è, e resta nei secoli, Colei che dopo aver generato Gesù Cristo, Io dona agli uomini e porta gli uomini a Cristo.

Amare Maria significa collaborare a questa sua missione divina.

L'apostolato infatti, pur nella molteplicità delle forme, ha per fine di donare Cristo agli uomini e di portare gli uomini a Cristo, Via, Verità e Vita.

Pertanto, la vera devozione mariana esige l'apostolato.

Come potrebbe un figlio dire di amare sua madre, se rifiutasse di collaborare con lei a salvare gli altri fratelli in pericolo di perdersi?

**c)** Ricordiamo che la "vera" devozione alla Madonna non ha senso se non ci sospinge all'apostolato. Una devozione a Maria Ss.ma che si limitasse a qualche pio esercizio per ottenere grazie e favori, ma non alimentasse nell'anima uno spirito apostolico, mancherebbe di un solido fondamento.

**d)** Maria fu l'ottima Madre della Santa Famiglia che è modello, luce e sorgente di grazia per ogni famiglia cristiana.

Ella ha conosciuto della famiglia le gioie, le pene, i lieti e i tristi avvenimenti, la fatica del quotidiano lavoro, i disagi e le tristezze della povertà, il dolore della separazione.

Ha pure provato tutte le gioie della convivenza domestica, allietata dall'amore di uno sposo fedele e dalle tenerezze di un figlio che era al tempo stesso Figlio di Dio.

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(seconda parte)*

**a)** La Madonna desidera entrare in ogni famiglia come Madre, come Maestra e come Mediatrice di grazia.

Ella desidera dimorare in ogni casa come nella casa di S. Elisabetta.

**b)** Entrando nella famiglia, Maria porterà il suo Figlio Gesù e con Lui quanto è necessario perché la famiglia viva nella concordia e nella pace e perché, dopa la vita presente, tutti i suoi membri si ritrovino felici in cielo.

**c)** Con la protezione della Madonna, che per volere di Dio è stata Sposa e Madre, la famiglia non mancherà di quelle benedizioni e di quelle grazie che allietano e conducono a felice conclusione ogni Matrimonio cristiano.

**d)** Ogni vero cristiano deve camminare per le vie del mondo dando mano a Maria, sua Madre e a san Giuseppe.

Sono loro che accompagnano tutti i figli di Dio fino al Paradiso, prendendosi cura di questi fratelli di Cristo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano arrivati nella Patria beata.

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(terza parte)*

**a)** Maria è la "Via" del Cristo; sempre lo precede perché Lei ha la missione di presentarlo, di farlo conoscere, di donarlo agli uomini come Salvezza; ed è Lei la "Via" degli uomini a Cristo.

Per Maria gli uomini arrivano a Cristo. Così ha voluto il Signore.

**b)** Maria è Madre come nessun'altra: essa è la fiamma del focolare; chiama tutti i suoi figli a stingersi sopra il suo cuore.

Accanto a lei e per lei, essi riconosceranno quanto sono fratelli gli uni degli altri.

**c)** La Madonna, Madre di Dio, come Gesù figlio di Dio, ha dimostrato con i fatti di prediligere la famiglia, riservando ad essa le sue prime grazie, le sue prime cure, le sue prime benedizioni.

Ricordiamo che la "vera" devozione alla Madonna non ha senso se non ci sospinge all'apostolato. Una devozione a Maria Ss.ma che si limitasse a qualche pio esercizio per ottenere grazie e favori, ma non alimentasse nell'anima uno spirito apostolico, mancherebbe di un solido fondamento.

**d)** Se lavoreremo per la Madonna, la Madonna lavorerà per noi!

Soprattutto avremo il merito di preparare "tempi nuovi", per l'inizio del terzo millennio della Storia cristiana.

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(quarta parte)*

**a)** La Vergine stessa nelle sue apparizioni a La Salette, a Lourdes, a Fatima, sempre si premurò di trasformare i suoi piccoli confidenti in Apostoli, sollecitandoli ad una intensa collaborazione apostolica: «Volete offrirvi al Signore, pronti a fare sacrifici... per ottenere la conversione dei peccatori?».

**b)** Di fronte a un mondo che occorre tutto "riconsacrare", nessuno deve illudersi di amare la Madonna se non esce dal suo quieto vivere per prestare, anche con sacrificio, la suo opera per l'avvento del Regno di Dio: «Venga il tuo Regno Signore; venga per mezzo di Maria».

**c)** Perché un mese a Maria? Perché per disegno e volontà di Dio ella è nel cuore della storia del mondo, è al centro della lotta che coinvolge di generazione in generazione gli uomini nel tentativo di satana di trascinarli con sé nel suo "no" e nello sforzo sempre rinnovato di Maria di trascinare tutti i suoi figli nel suo "sì". «Fate tutto quello che Egli vi dirà».

**d)** Il Cuore di Gesù vuole trionfare con la sua misericordia, vuoi salvare molti fratelli con il suo Amore per mezzo di Maria, mediante il trionfo del Cuore Immacolato di questa sua e nostra Madre!

Se tutti ascolteremo gli inviti materni del cuore di Maria, se tutti risponderemo ai desideri del cuore di Gesù Maestro, Dio salverà ancora il mondo con un atto della sua infinita misericordia.

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(quinta parte)*

**a)** È necessario consacrare a Maria i figli. Ella, madre della vita, diffonderà nel loro piccolo e tenero cuore il senso cristiano del pudore, l'amore alle purezza, ispirerà il desiderio di imitarla, il segreto arcano e la dolcezza della virtù.

**b)** La famiglia deve consacrarsi a Maria, abbandonarsi a lei, recare ai suoi piedi ogni debolezza, ogni cruccio.

Ella risanerà le eventuali ferite con la sua potente intercessione, snebbierà l'anima da ogni mestizia e seminerà nel cuore nuova luce, nuove forze per le quotidiane fatiche.

**b)** Per ogni famiglia che a lei si consacra, Maria compirà ciò che farebbe la più buona, la più sapiente, la più ricca delle madri, anzi, Ella compirà ciò che non potrebbe fare la migliore delle madri. La consacrazione non è semplice lettura di una preghiera, ma è per ciascuno e per tutta la famiglia, un impegno a vivere la vita cristiana sull'esempio di Maria e sotto il suo sguardo materno.

**d)** La Madonna è nostra vera Madre! «Ecco tua Madre».

Il suo cuore non ha misura nell'amare tutti i suoi figli buoni e cattivi!...

Chi può comprendere e descrivere il dolore, lo strazio di questa Madre nel vedere una parte dei suoi figli, divenuti ribelli..., in pericolo di perdersi, e gli altri rimasti fedeli, intenti a maledire e a odiare questi loro fratelli?

**In varie circostanze scrive riferendosi a Maria SS.ma.**

*(sesta parte)*

**a)** La Madonna ha amato e ama la famiglia con amore di predilezione. Il suo primo atto compiuto dopo essere divenuta Madre di Dio, fu la visita sollecita ed amorosa ad una famiglia.

Alle nozze di Cana, nel momento in cui Gesù, suo Figlio, santificava con la sua presenza quella festa di nozze e preludeva alla nuova famiglia cristiana «che sarebbe nata dal matrimonio elevato a Sacramento», la Madonna si presentò a Gesù per ottenere da lui il primo miracolo in favore degli sposi stessi.

Così la Madonna, Madre di Dio, in intima collaborazione con il Figlio suo, esprimeva la sua predilezione per la famiglia, riservando ad essa i suoi primi interventi, le sue prime premure, le sue prime grazie, le sue prime benedizioni.

**b)** «Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere ed amare». Ogniuno consideri rivolte personalmente a sé queste parole dette dalla Madonna a Lucia di Fatima e ne faccia programma di vita.

Potremmo rifiutare l'invito di Gesù Maestro di impegnarci a far conoscere ed amare la Madonna, sua e nostra Madre?

Questo deve essere per noi un dolcissimo dovere e un grande onore, oltre che una gioia. Santa

**c)** La Madonna arriva l'ultimo giorno del mese di maggio con la Visitazione.

E’ interessante capire perché la Chiesa l'abbia situata all'ultimo giorno di maggio. Arriva la Madonna, si ferma per fare un servizio, come nella casa di Elisabetta. La Madonna secondo la sua missione ci presenta a Gesù Cristo. Maggio si chiude con la missione propria di Maria: rimanere come madre nella famiglie e portare Gesù.

**In varie circostanze ricorda il dovere della santità per sé e per i figli.**

**a)** Il primo proposito da farsi è di mettere nella mente e nel cuore: «Dobbiamo farci santi».

Quando uno è convinto cammina in un certo modo, e i suoi propositi sono diretti a quel fine che è la volontà di Dio.

**b)** Voi pensate a dei figli buoni, è già molto, ma se volete figli buoni dovete chiedere dei santi.

Questa è l'ambizione che dovete portare in cuore, questo orgoglio piace al Signore: donaci dei santi.

**c)** Qual è il più grande dono che Dio vi ha fatto come famiglia? I figli, chiaro? Avete qualcosa di più grande dei vostri figli?

Se pensate di avere qualcosa di più grande siete proprio matti, nulla vale un figlio.

**d)** La nostra santificazione non si compirà senza la preghiera, perché la preghiera è il filo che ci unisce a Dio.

**Nel 1980 scrive sulla gioia di pregare assieme.**

Troppe famiglie soffrono per la mancanza di aspetti ricchi e meravigliosi della vita coniugale: intimità di contatti, di colloqui, di tenerezza, di sentimento e di affetto.

Avviene talvolta che l'unico momento di vera intimità è nell'atto sessuale più che sul piano spirituale e morale.

Oggi le famiglie hanno più denaro, più beni materiali, ma c'è minore godimento, quel godimento che deriva più dall'amore che dal piacere, più dalla presenza arricchente dei due coniugi con i figli che non dalla molteplicità degli svaghi e dei divertimenti offerti.

Così i coniugi hanno poco tempo da dedicare al loro rapporto che è quello di due chiamati ad essere una cosa sola in mille maniere.

Ma le mille maniere sono spesso vanificate dalla mancanza di preghiera in comune.

**In varie circostanze ricorda i doni dello Spirito ed i danni del peccato.**

**a)** Nelle nostre famiglie occorre Io Spirito Santo e non dire: basta la mia intelligenza, la mia esperienza, il mio buonsenso.

O luce beatissima, o Consolatore perfetto. I vostri vecchi amavano la Madonna e lo Spirito Santo e li invocavano sui figli: «La Madonna ti protegga e lo Spirito Santo ti illumini».

**b)** Ciò che rovina, paralizza e danna l'uomo è il peccato. E il peccato viene dal cuore. O togliamo il peccato oppure aggiustiamo solo la carrozzeria e la macchina non funziona.

Andate in tutti i santuari che volete, ma se non vi pentite dei peccati tornerete malati come prima. Cristo è il Salvatore.

Poche volte il Vangelo parla di miracoli, preferisce la parola segni; i miracoli per Cristo sono dei segni e il segno è più del miracolo. Guarisce anche la carrozzeria che era la conseguenza del peccato, ma solo dopo il perdono dei peccati. Quell'uomo è rifatto nuovo.

**c)** Non è Dio che distrugge, che stermina l'uomo quando succedono le catastrofi. Non diciamolo neppure perché è una bestemmia. Dio non stermina l'uomo, perché è amore, perché è Padre.

Lo sterminio è causa dell'uomo, perché con il peccato ha comunicato questa cattiva realtà alla natura che si rivolta all'uomo.

Ma il peccato lo abbiamo fatto noi. La natura, come leggiamo nella Bibbia, era ossequiente, era al servizio dell'uomo, non avrebbe mai fatto del male all'uomo.

Ma ora, dopo la caduta, la natura fa del male all'uomo, ma non è la vendetta di Dio per i peccati dell'uomo.

**Dice che i figli si maturano con il lavoro.**

Insegnate, genitori, a lavorare ai vostri figli, come San Giuseppe ha fatto con Gesù.

Tanti ragazzi vivono mantenuti dai genitori [e sono abituati] a far niente.

La prima legge naturale che Dio ha dato è il lavoro; è una funzione grande, e Gesù Cristo, figlio di Dio, ha lavorato fin da ragazzo con suo padre.

Però tutte queste cose svaniscono in una cultura che è falsa, e poi ci sono le conseguenze. Oggi manca il senso del papà; si sacrificano solo per mantenere i vizi dei figli e i figli si divertono a spese dei genitori.

San Giuseppe non ha fatto così, ha insegnato e ha lavorato con Gesù.

**In un intervento enumera i mali di oggi.**

Oggi il più terribile posto di guerra è la famiglia. L'aborto, la strage degli innocenti, si fa in famiglia:...milioni di bambini uccisi dalla mamma e papà, ogni anno.

E’ la guerra più spietata, perché contro degli innocenti.

E poi tutto il mercato dei ragazzi. Uccisi per speculazioni oppure costretti a lavorare con le bastonate.

Il divorzio: tra me e te basta!

Non solo si fa guerra tra marito e moglie, ma si va a far guerra in un'altra famiglia con l'adulterio. L'adulterio è rubare una persona ad un altro: diventa mia concubina.

 La Madonna, il Papa continuano a chiedere preghiere per la pace nelle famiglie. Il mondo avrà pace quando ci sarà la pace nelle famiglie.

La Madonna sa queste cose e ci dice: «Dite il Rosario ogni giorno e avrete la pace». Ma quanti lo dicono? Quanti ci credono?

Le famiglie che dicono il Rosario non avranno né aborti, né separazioni, né divorzi e i loro figli ameranno i genitori.

**Pensieri vari espressi in varie circostanze.**

**a)** Il peccato non fa felice nessuno; anche se sei carico di denaro sei un infelice, dentro.

**b)** Il primo esorcismo sacramento è la confessione: «lo ti assolvo dei tuoi peccati» e ti libero dal demonio, perché dove c'è un peccato mortale c'è il potere del diavolo.

Chi è che libera l'uomo? Il prete. «Li mandò a cacciare i demoni». Se non cacciamo il demonio dalle persone non salviamo le anime.

**c)** Nell'amore si dà senza aspettarsi niente in cambio.

Per questo l'amore del papà e della mamma è diverso da quello del fratello, non aspettano nessuna ricompensa. I papà e le mamme hanno amato i figli prima che nascessero, non aspettandosi niente in cambio.

Amare senza condizioni; ti amo perché sei mio figlio e io sono tuo padre. Gesù dammi il tuo cuore perché io ami come ami tu.

Chi ama perdona, chi non ama non perdona e questo è quello che distingue l'amare dal voler bene.

**d)** Invochiamo misericordia per tutti e l'avremo per noi: nella misura che hai invocato misericordia per l'ultimo farabutto di questo mondo, l'avrai.

**Altri pensieri vari espressi in varie circostanze.**

**a)** Dio esaudisce sempre le preghiere; se non fosse vero avrebbe detto grandi falsità e avrebbe fatto giuramenti solenni falsi. Non riceveremo quello che abbiamo chiesto, ma riceveremo il premio, questo è sicuro. Nessuna preghiera rivolta a Dio va perduta. Un padre e una madre recepiscono non solo le preghiere del figlio, ma il suo desiderio, felici di farlo contento, se sarà possibile, e volete che il Padre celeste non abbia la bontà che hanno un papà e una mamma. Questo è il Dio Padre. Allora tanta fiducia per noi e per gli altri.

**b)** Aprite il cuore agli altri: «Come avete dato, avrete». Come si può uscire di chiesa e andare a casa di un amico, di un familiare che ha un male e dirgli: «Ti sta bene» ed avere il coraggio di chiedere al Signore: «Fammi passare l'influenza»!

Molte volte facciamo così, abbiamo dei contrasti e delle avversioni nei confronti degli altri che spaventano. Parliamoci chiaro, ci conosciamo bene, siamo noi che annulliamo le nostre richieste.

**c)** Se non perdoniamo..., come facciamo a chiedere le grazie? Non ci saranno concesse.

**d)** Bisogna intensificare le ore di adorazione, senza ore di adorazione una famiglia non vive, una parrocchia non va avanti, anche se il parroco si ammazza di lavoro: «Senza di me non potete far nulla» e quando avete fatto tutto quello che dovevate fare «siete servi inutili».

Allora andiamo da Lui.

**In più circostanze scrive che dobbiamo essere devoti a san Paolo.**

**a)** La potenza di intercessione di san Paolo nostro Padre, è grande.

Deve essere nostro preciso impegno di famiglia conoscere e far conoscere san Paolo, amarlo e farlo amare, invocarlo e farlo pregare.

**b)** Conoscere la vita di san Paolo, la sua opera, la sua presenza nella Chiesa. A questo fine servono gli Atti degli Apostoli, che sono pur sempre la più splendida biografia di San Paolo scritta sotto ispirazione dello Spirito Santo.

In secondo luogo una lettura attenta e meditata delle sue Lettere, accompagnate da un buon commento. Come "figli" di san Paolo dovremmo essere tutti degli "specialisti" nella conoscenza di questo nostro Padre, "Predicatore e apostolo e maestro delle genti".

**c)** Quanti fedeli sanno tutto delle squadre calcistiche, dei singoli giocatori, e non conoscono nulla di san Paolo! Ignorano persino il numero delle sue Lettere. Tocca a voi conoscere san Paolo e farlo amare.

**d)** Molti sono coloro che sentono leggere le Lettere di San Paolo, pochi coloro che lo conoscono, pochissimi coloro che lo pregano.

**e)** San Paolo resta sempre l'Apostolo più citato, ma poco conosciuto. Molti fedeli, anche "praticanti", ignorano che egli fu un "persecutore" della Chiesa: «Perseguitavo accanitamente e cercavo di sconvolgere la Chiesa di Dio»; che fu "convertito" da Gesù, il quale gli apparve sulla via di Damasco: «Ultimo tra tutti apparve anche a me»; che egli è stato il "più grande missionario" di tutti i tempi.

Su strade difficili, in viaggi faticosi e pieni di avventure egli ha percorso 17 mila chilometri.

Quanti fedeli sanno che san Paolo fu direttamente e personalmente istruito da Gesù Cristo con una rivelazione personale per quanto concerne il Vangelo e il mistero della salvezza?

Egli scrive: «Il Vangelo da me predicato non viene dall'uomo, perché io non l'ho affatto ricevuto né imparato da un uomo, ma per rivelazione di Gesù Cristo». Tocca a noi ora far conoscere e innamorare i fedeli di san Paolo.

**Nel 1978 scrive che dobbiamo essere devoti a san Paolo.**

San Paolo resta sempre l'Apostolo più citato, ma poco conosciuto.

Molti fedeli, anche "praticanti", ignorano che egli fu un "persecutore" della Chiesa: «Perseguitavo accanitamente e cercavo di sconvolgere la Chiesa di Dio»; che fu "convertito" da Gesù, il quale gli apparve sulla via di Damasco: «Ultimo tra tutti apparve anche a me»; che egli è stato il "più grande missionario" di tutti i tempi.

Su strade difficili, in viaggi faticosi e pieni di avventure egli ha percorso 17 mila chilometri.

Quanti fedeli sanno che san Paolo fu direttamente e personalmente istruito da Gesù Cristo con una rivelazione personale per quanto concerne il Vangelo e il mistero della salvezza? Egli scrive: «Il Vangelo da me predicato non viene dall'uomo, perché io non l'ho affatto ricevuto né imparato da un uomo, ma per rivelazione di Gesù Cristo».

Tocca a noi ora far conoscere e innamorare i fedeli di san Paolo.

**Nel 1973 scrive sulla necessità di pregare in famiglia.**

**a)** Il "segno" che una famiglia è cristiana è questo: se essa prega!

Non senza una ragione profonda il santo Vangelo rivela e sottolinea la fedeltà della Santa Famiglia – modello di tutte le famiglie cristiane – nel compimento del dovere della preghiera in comune.

«Ora, i suoi genitori erano "soliti" ad andare a Gerusalemme "ogni anno", per le festa della Pasqua. Ed ecco, quando (Gesù) toccò l'età di 12 anni, salirono a Gerusalemme, secondo "l'usanza”.

**b)** Un tempo i bambini vedevano attorno a sé mamme cristianamente vestite, amanti di leggere e raccontare nei tempi liberi la storia di qualche santo, di insegnare e di far ripetere ai figli i nomi di Gesù e di Maria; mamme che al mattino e alla sera prendevano i loro piccoli sulle ginocchia, o se già grandicelli, li facevano inginocchiare attorno a sé, per far loro recitare devotamente le preghiere davanti ad un'immagine del Crocifisso o della Vergine.

Non c'era pericolo che il bimbo potesse addormentarsi alla sera, o sedersi a tavola la mattina per la colazione, prima di aver recitato con la mamma o da solo le sue preghiere.

**Nel 1979 scrive di raggiungere i poveri di Verità.**

**a)** In tanti paesi, oggi, i poveri di beni materiali sono pochi, ma quanti sono i poveri di Verità, «di quella vera luce che solo illumina ogni uomo che viene in questo mondo». «Ti invio – dice Gesù – ad aprire i loro occhi perché passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio».

Quanti sono ingannati e sedotti dall'errore diffuso con tutti i mezzi della comunicazione sociale, errore che conduce alla violenza, ai furti, alla droga, e a tutte le altre forme di degenerazione che trovano la loro causa e il loro principio nella mancanza di verità.

Basta pensare ai disastri prodotti nella famiglia e nella società dal divorzio e dall'aborto, gabellati come conquiste sociali!

**b)** I coniugi, i genitori, devono costruire ogni giorno la famiglia nella verità. Bisogna essere veri nelle intenzioni, nelle parole, nei comportamenti.

Ogni falsità mina la famiglia nel suo fondamento. Non si può mentire allo sposo o alla sposa, come non si può mentire ai figli.

Chi pensa di costruire la famiglia senza il culto della verità, prepara a sé e ai membri di famiglia la catastrofe.

Ogni dubbio, ogni incertezza, ogni sospetto è una crepa nella costruzione della famiglia che rende sempre più incerta la costruzione stessa.

**Nel 1979 scrive come costruire le famiglie ancor prima delle case.**

a) Le case si costruiscono per le famiglie.

Se è necessario costruire le case, quanto più necessario è costruire le famiglie.

La famiglia è una di quelle costruzioni che impegna molto di più della costruzione della casa, perché vuole la quotidiana collaborazione dei due sposi prima e poi quella dei figli.

Oggi è dinanzi agli occhi di tutti lo sfacelo di tante famiglie.

Quando, per qualunque ragione, crolla una casa, vi è sempre modo di costruirne un'altra, anche più bella. Ma quando crolla una famiglia, è difficile poterla ricostruire nei suoi elementi costitutivi, essenziali, che coinvolgono i due sposi e poi i figli.

**b)** La famiglia deve costruirsi per volontà di Dio sull'amore. Un amore che esige di essere rinnovato tutti i giorni, con una fedeltà che parte prima di tutto dal cuore, dall'intimo, dallo spirito.

Bisogna sentire l'orrore anche della più piccola infedeltà, consumata sia pure nel segreto della propria anima.

**c)** Si deve costruire la famiglia con le parole, le quali devono essere parole che vengono dal cuore, parole buone, parole di gentilezza, parole di rispetto, mai parole che offendono e che possono qualche volta costruire il principio di un risentimento che nessuno può sapere come finirà.

Nessuno può negare che l'offesa fatta alla persona di famiglia, con le parole, è più pericolosa di un atto di infedeltà materiale, perché mentre un coniuge può comprendere e compatire la debolezza di un momento in una situazione che si è determinata fuori da ogni ricerca, non può tollerare la parola che offende, perché la parola parte sempre dal cuore.

**d)** Molte volte l'edificio della famiglia inizia la sua rovina dalle parole non sempre considerate che vengono dette al coniuge o ai figli.

Si dice che le parole volano, ma è pur vero che sempre si depositano nel cuore di chi le ha sentite e costituiscono un principio di riflessioni che nessuno può sapere dove terminerà.

**Nel 1977 scrive come salvare la famiglia.**

**a)** Disgraziatamente le forze del male continuano ad accanirsi proprio contro la famiglia, baluardo della società, per distruggerla non solo nei suoi elementi costitutivi cristiani, ma nei suoi stessi valori umani.

Con tutti i mezzi più rapidi e più suggestivi: cinema, televisione, stampa, spettacoli, canzoni, si lavora al progressivo smantellamento dell'anima cristiana della famiglia.

Di fronte a questa potente azione organizzata dalle forze del male, che cosa fare? Nessun può rimanere inattivo, ogni persona onesta deve reagire.

Noi che cosa ci proponiamo? Desidero suggerire a voi di impegnare la Madonna per la salvezza della famiglia.

**b)** Nelle ore più difficili, nei momenti di maggior pericolo, sempre si invoca la mamma. Ebbene, in questo tempo tanto difficile per le famiglie, dobbiamo non solo invocare Maria Ss.ma, ma affidare a lei, come nostra suprema speranza ogni famiglia.

**c)** Per la sua vocazione di Madre della Santa Famiglia, la Madonna ha acquistato una speciale protezione su tutte la famiglie.

Nessuno come lei comprende e conosce difficoltà, i pericoli e tutte le necessità spirituali e temporali della famiglia e nessuno come lei può provvedere ed aiutare perché ogni membro della famiglia viva in grazia e abbia quel conforto, di cui si avverte vivo il bisogno in mezzo agli inevitabili dolori della vita presente.

**d)** Il modo più sicuro in nostro potere per salvare la famiglia oggi e domani, è di aiutare i genitori «a raggiungere la santità nella vita coniugale», testimoniando così al mondo la grandezza del Matrimonio cristiano.

E la legge che Gesù ha ricordato a tutti nella sua preghiera del giovedì santo: «Io santifico me stesso affinché siano anch'essi santificati».

**Nel 1979 scrive di raggiungere i poveri di Verità.**

Uno dei fattori che esercita impressioni più profonde e durature sull'ambiente di casa condizionando tutto il problema educativo è il televisore.

Oggi più che la stampa e più che il cinema, esso ha conquistato, nelle singole famiglie, un posto preminente e insostituibile.

Ormai non c'è famiglia, anche la più modesta, che non abbia un televisore. Esso è entrato a fare parte dell'arredamento domestico. E’ un "maestro" che si è stabilito proprio nell'intimità del santuario domestico, un maestro molto influente e molto amabile perché divertente; la sua voce si eleva al di sopra di tutte le altre voci con la pretesa di sostituire i giornali, il cinema, la scuola, le voci di famiglia.

Sarebbe un errore grave considerare oggi il televisore solo come una distrazione, uno svago, un diversivo, un sollievo dalle fatiche quotidiane. Il televisore ha assunto, anche contro la nostra volontà, la funzione di maestro, di educatore.

Chi può calcolare le conseguenze morali e spirituali di un programma televisivo?

Pochi genitori portando il televisore in casa hanno pensato che presentavano ai figli un "maestro" tanto tollerante, così accondiscendente che si lascia variare il tono della voce, il programma della lezione (basta cambiare programma). E tutto questo sempre piacevolmente.

**Pensieri vari in varie circostanze.**

**a)** Non è tanto discutendo o moltiplicando le parole in riunioni e tavole rotonde che si migliora la famiglia, prima cellula della società, ma è vivendo da santi l'impegno della propria vita. [ . ] Ognuno di noi non cambia il mondo e la società per quello che dice, ma per quello che è.

**b)** Se è vero, come siamo persuasi, che la Redenzione del mondo ha avuto inizio nella Famiglia di Nazareth, è altrettanto vero che la santificazione del mondo partirà sempre dalla famiglia. Questa è la grande missione offerta a voi dal Signore.

**c)** Il mondo non può cambiare se prima non cambia la famiglia nella quale nascono gli uomini che costituiscono la società in tutte le sue espressioni di lavoro, di cultura, di fede, ecc.

**d)** Il primo "ambiente" in cui vivono i figli è quello della famiglia, la prima e più importante scuola di vita.

È dunque sommariamente importante che "l'ambiente familiare", in cui i figli muovono i primi passi, sia moralmente sano, elevante, ossigenato di bontà, di virtù, di buon gusto, di gentilezza.

I quadri, le figure, le stampe, gli oggetti, le decorazioni della casa hanno sulla formazione e sullo sviluppo morale dei figli una influenza notevole.

**e)** È importane che i genitori pongano attenzione a tutto quello che costituisce nella casa l'ambiente e che insieme fa scuola ai figli e ai genitori stessi.

Non si dovrebbe mai vedere in una casa cristiana stampe, fotografie, statue, riproduzioni di persone colte e fissate in pose immodeste o provocanti, quadri o statue che sono vere espressioni della sensualità e costituiscono veri attentati all'innocenza e al pudore.

**Nel 1986 invita ad accogliere i “diversi”.**

L'ammalato, il povero, l'indesiderato, colui che è rifiutato, il drogato, l'alcolizzato, le prostitute, sono Cristo sotto spoglie miserevoli ed essi sono i privilegiati perché sono sua presenza 24 ore su 24.

Egli ha voluto così nobilitare il nostro umile lavoro, la nostra collaborazione da dichiararci: «Ciò che voi fate all'ultimo di questi, voi lo fate a me. Se accogliete un bambino nel mio nome, voi accogliete me; se voi date un bicchiere d'acqua nel mio nome, voi lo date a me».

Meraviglioso! «Voi lo avete fatto a me». Pensiamo allora che ciò che noi facciamo per il povero, per il fratello, per l'ammalato, per lo storpio l'abbiamo fatto per Gesù.

**Nel 1978 scrive come fare vacanze sane.**

Vi sono vacanze che "dissipano" tempo, danaro, salute, valori morali e spirituali.

Vi sono vacanze che "rigenerano", "ricreano" energie fisiche e beni spirituali. Non dimentichiamo mai che anche il tempo libero è un "dono", di cui Dio va ringraziato. E’ un dono che va a lui riferito, perché a lui appartiene.

Viste così le vacanze sono un prezioso tempo di grazia da valorizzare appieno.

Perché le vacanze di tutti, genitori e figli, sacerdoti e professionisti siano tempo di recupero e di grazia, preghiamo!

Mettiamole sotto la protezione e la custodia della Madonna, "Regina delle vacanze". Ella è presente dovunque e sempre: al mare, ai monti, per le strade.

**Parla sulla crisi dei valori.**

La crisi della famiglia nei suoi diversi aspetti: denatalità, disgregazione del nucleo familiare per separazione o divorzio, interruzione volontaria della maternità, è essenzialmente crisi di valori; la famiglia è in crisi perché il valore della vita, della sua dignità, della sua sacralità e intoccabilità, della sua grandezza e, più profondamente, del suo senso ultimo, è posto radicalmente in crisi dal materialismo, dal secolarismo e dal consumismo edonista del mondo di oggi.

Ciò significa che tale situazione non muterà, non si risolverà senza una ripresa di tali valori.

Un impegno urgente è, quindi, quello di promuovere i grandi valori della vita e della persona nei suoi vari aspetti. In questo campo la Chiesa può e deve fare moltissimo. Il suo compito è preminente a motivo della ricchezza e della profondità del Messaggio evangelico sul matrimonio e sulla famiglia.

Basti pensare alla "Carta dei diritti della famiglia" preparata dalla Chiesa ed inviata a tutti i grandi organismi nazionali ed internazionali.

**Nel 1980 scrive sul mistero di amore della famiglia.**

L'Eucaristia è il mistero dell'Amore portato fino al limite estremo: il dono di sé per l'amato.

È mistero di amore e quindi mistero di presenza; è mistero di amore e quindi di sofferenza, di sacrificio; è mistero di amore, quindi mistero di unione, anzi di unità.

Così la famiglia, uscita dal cuore di Dio, è mistero di amore: di due persone fa una unità. È mistero di comunione, di sacrifico, di dono totale di sé.

l due coniugi non riusciranno mai a vivere pienamente la realtà del loro amore se non comprenderanno e vivranno l'amore di Cristo nell'Eucaristia: amore totale, discreto, silenzioso, donante, unificante mediante una presenza sempre viva e rinnovata.

**Pensieri vari in varie circostanze.**

**a)** Le cose di questo mondo, Dio ce le dà tutte... poi ci sono i predoni, l'ingiustizia umana e tutte le nefandezze che abbiamo sotto gli occhi continuamente.

I prepotenti mangiano, bevono, rubano e agli altri lasciano quello che rimane. Queste sono le ingiustizie dell'uomo, non di Dio che fa provvidenza a tutti: a tutti il sole, la luce, l'aria... la creazione.

**b)** Tutti sospirano la pace, ma la pace verrà quando la famiglia vivrà nella pace. Se la pace è nelle famiglie non verrà certamente nell'umanità.

Non sono i politici che fanno la pace, quelli semmai fanno trattati di pace, che sono delle regolamentazioni per non uccidersi a vicenda.

Ma quella è pace? Se convengono con te che non ti ucciderò più, faccio la pace? No. Non è pace, ma un regolamento che stabiliamo per non prenderci a calci. La pace è il supremo atto d'amore, che porta tutto il bene e il perdono.

Se non arriviamo a perdonarci quand'è che si farà pace? Mai.

**c)** È prima la famiglia o è prima lo Stato?

Viene prima la famiglia dello Stato e bisogna gridarlo forte. Allora perché lo Stato vuole comandare la famiglia?

Lo Stato è per servire la famiglia, non per farne ciò che vuole. Altrimenti cosa ci sta a fare la famiglia.

Eppure sono errori che si gridano alla televisione: c'è prima lo Stato e poi la famiglia. Ma ragioniamo: c'è prima l'uomo o la famiglia? C'è prima la famiglia o lo Stato? No, la vita è di Dio.

**d)** Perché tante famiglie devastate, perché questa macelleria di aborti? Perché non si prega!

Perché tanti vanno a prendere il matrimonio civile? Perché non pregano, non hanno bisogno di Dio e certamente queste famiglie sono corpi senza anima, e dove non c'è l'anima prima o poi viene fuori la decomposizione, la putrefazione, e niente può impedirla perché manca l'anima.

Ecco cosa vuoi dire non pregare.

**Pensieri espressi in varie circostanze.**

**a)** Tutte le cose sembrano fatte da noi, ma noi dimentichiamo che Dio opera sempre attraverso le cose più semplici; è Dio che conduce la storia. Abbiate tanto rispetto di una donna incinta, abbiate venerazione perché è tabernacolo di Dio e porta dentro di sé l'opera di Dio. La più grande l'opera di Dio è l'uomo.

Mamme, offrite a Dio l'opera che sta donandovi e offritela con la Madonna.

**b)** Non dobbiamo stupirci: la Chiesa è santa, ma non tutti quelli della Chiesa sono santi. Quello che non dobbiamo fare è di voler estirpare la zizzania, anche perché trattandosi di persone e non di erba, la persona può sempre cambiare sotto l'azione della grazia e della buona volontà e anche la zizzania può diventare buon grano.

Nessuno sia giudice dell'altro, ma tutti fratelli che si amano, che si sostengono.

**c)** La contrazione della famiglia ha avuto come conseguenza, specialmente nelle città, la separazione dei figli, che si sposano, dai loro genitori anziani, e, quindi, se non l'abbandono, certamente in molti casi la solitudine affettiva di questi.

Altre conseguenze del passaggio dalla famiglia "estesa" a quella "nucleare" sono stati la crescita e l'aggravamento delle tensioni all'interno dei gruppi famigliari ristretti.

**d)** Non si può dire che la causa della crisi della famiglia sia dovuta alla situazione economica. Infatti, la crisi della famiglia in Italia è iniziata nell'anno del "miracolo economico", dei cosiddetto "boom" ed è andata accelerandosi in un periodo di benessere, di crescita mai conosciuti prima nel nostro paese.

**e)** Ognuno di noi nella vita ha parte della sofferenza di Cristo che è gloria e bene per gli altri.

E nessuno trova questa verità come nel Matrimonio; danno tante gioie il matrimonio e la famiglia, però anche di sofferenza, che è necessaria come la sofferenza di Cristo, per salvare noi. Ecco tutto.

**Nel 1974 scrive sulla devozione agli angeli custodi.**

**a)** Gli Angeli custodi sono i primi alleati dei genitori per la grande missione loro affidata della educazione cristiana.

Non tutti avvertiamo quanto potere abbiano i demoni sulla terra e come essi lavorino alla rovina dell'Umanità.

Il Signore, Padre buono e provvidente, per non lasciarci in balìa di questi nostri avversari e nemici che tutto mettono in opera per la nostra perdizione, ci ha affidati in questa vita a un Angelo custode, con l'incarico di custodirci nel nostro viaggio verso la Casa del Padre.

La storia dell'arcangelo Raffaele, che accompagna nel lungo viaggio il giovane Tobiolo, dice a tutti l'opera dell'angelo nei nostri confronti.

I genitori non possono essere sempre vicini ai loro figli; ricordino, però, che vicino a loro stanno sempre gli Angeli custodi.

Ogni volta che i figli escono di casa è bene affidarli ai loro Angeli.

**b)** Nessuno quanto i genitori devono credere alla presenza e al ministero degli Angeli custodi per i loro figli e sentirsi impegnati a invocarli per tutti i membri della famiglia.

Contro coloro che cercano di confinare nel mondo delle fiabe l'esistenza e la presenza degli Angeli, cerchiamo di suscitare e ravvivare la fede in questi nostri cari amici, sempre presenti al nostro fianco.

**Nel 1978 scrive sul mese del rosario.**

Ritorna, portatore di gioia e di speranza, il mese di ottobre, il mese della Madonna del Rosario, dolce catena che riversa nel Cuore della Madre le nostre suppliche, i nostri bisogni, le nostre lacrime e riporta a noi le sue grazie, il suo conforto materno e le sue benedizioni celesti.

Recitiamo il Rosario come la Madonna ci ha chiesto con tanta insistenza.

Per la Corona del santo Rosario, recitata nelle famiglie, la Madonna riporterà nelle case Gesù. Non basta recitare il Rosario in chiesa; se ogni famiglia è una "piccola Chiesa", il Rosario va recitato in ogni casa.

D'altronde i misteri del Rosario sono i misteri della vita di ogni famiglia. Dal "fiat" della Madonna per il concepimento di Gesù fino al suo ritorno al Padre Celeste, ogni famiglia rivive attraverso i misteri gaudiosi, [luminosi], dolorosi e gloriosi le sue vicende.

Con la Corona del Rosario ogni avvenimento della vita di famiglia viene consacrato e offerto al Signore.

Il Rosario è un grande catechismo di vita vissuta, è una sorgente di grazia per ogni situazione, santifica la famiglia e ne garantisce la salvezza per la vita eterna.

**Nel 1986 scrive sulla preghiera.**

**a)** La più grande disgrazia che può colpire una famiglia è quella di avere dei genitori che non pregano, perché essi, con la testimonianza della loro vita, sono i più convincenti maestri di ateismo!

Infatti, chi crede, prega; chi non prega, non crede più!

«E dove il Signore non edifica la casa invano si affaticano quelli che la costruiscono».

Dove vi sono genitori che non pregano, è possibile ogni rovina.

Dove vi sono genitori che pregano, «niente è impossibile a Dio».

**b)** La più grande tristezza, che turba e rende infelice la vita dell'uomo moderno, sta proprio qui: ha disimparato a usare il telefono per comunicare con Dio, e così gli è venuta meno la comunione con l'unica Persona capace di comprenderlo e di mettergli nel cuore le certezze eterne e, con esse, la vera gioia e la vera pace.

Troppe famiglie sono diventate delle navicelle spaziali vaganti nello spazio senza collegamento con la torre di controllo. Dove andranno a finire?

Siamo sinceri: non c'è persona a questo mondo, verso la quale usiamo così pochi riguardi come facciamo con Dio. E dire che è l'unico telefono che non solo non va soggetto alle esose bollette della Sip, ma che addirittura «paga il canone all'utente»!

E non serve fare i numeri, basta aprire il cuore!

**c)** È importante pregare anche con altre coppie, con altre famiglie, per crescere insieme nell'esperienza di fede.

Non dobbiamo scoraggiarci o disarmare davanti alle prime difficoltà per coinvolgere nella preghiera altre famiglie.

E nostro preciso dovere perseverare con costanza facendoci forti della grazia che Dio non mancherà di infonderci: l'amore non partecipato è solo egoismo e non salva nessuno.

**d)** Nella casa dove prega, Dio opera con la sua grazia. Non dimentichiamo: «Una Chiesa dove non si prega mai non è più una Chiesa».

Così è della famiglia. La famiglia senza la preghiera rischia di diventare albergo, pensionato o, peggio ancora, luogo di transito dove ognuno pensa solo per sé; la "piccola chiesa" diventa così un "piccolo cimitero" perché vi è stato sepolto Dio!

**Pensieri vari espressi o scritti in varie circostanze su Maria.**

**a)** La Madonna ama con amore di predilezione la famiglia e lo provò alle nozze di Cana.

Nel momento in cui Gesù, suo Figliolo, santificava con la sua presenza quella festa di nozze e preludeva alla "nuova famiglia cristiana", che sarebbe nata dal matrimonio elevato a Sacramento, la Madonna otteneva da Gesù il primo miracolo proprio in favore degli sposi stessi.

Così la Madonna, Madre di Dio, come Gesù Cristo, Figlio di Dio, ha dimostrato di prediligere la famiglia, riservando ad essa i suoi primi interventi, le sue prime grazie, le sue prime cure, le sue prime benedizioni.

**b)** Studiamo la Madonna nei Documenti solenni e ordinari del Magistero della Chiesa, per poterla sempre meglio far conoscere al popolo. Troppo poco ancora si studia la Madonna!

Questo spiega come molta predicazione mariana si riduca a qualche pio esempio e a qualche pia invocazione.

**c)** Maria ci ha dato Gesù una prima volta nella carne (santo Natale); ora, dopo... 2000 anni, dobbiamo essere preparati a riceverlo una seconda volta nella potenza dello Spirito, onde si instauri nel cuore degli uomini e per essi nel mondo il suo Regno di grazia, di amore, di pace.

**d)** La Corona del Rosario sia la catena d'oro che tutti ci unisce e ci lega al cuore di Maria. Questa dolce catena scorra tra le nostre dita per riversare nel cuore della Madre di Dio e Madre nostra le suppliche, le implorazioni, i bisogni non solo della nostra famiglia, ma della Chiesa e dell'intera Umanità e riporti a noi i favori e le benedizioni materne di Maria.

La corona del santo Rosario, che la Madonna Immacolata ha fatto scorrere tra le dita a Lourdes davanti a santa Bernardetta e poi ai fanciulli di Fatima santifichi le nostre giornate e porti a noi e a tutte le famiglie conforto, protezione, benedizioni celesti.

**e)** Che questa corona benedetta, che altri porranno tra le nostre mani dopo la morte e che porteremo con noi sotto terra nell'attesa della risurrezione, sia il migliore biglietto da visita per essere accolti da Gesù in Paradiso.

Come potrà la Madonna non raccomandare un suo figlio che ogni giorno l'ha invocata con il Rosario?

**Pensieri espressi o scritti in varie circostanze.**

**a)** Il santo è colui che, seguendo l'esempio di Cristo Divino Maestro, nella sua vita non ha che una unica costante aspirazione: compiere la volontà di Dio. Nel Vangelo troviamo scritto che il primo e massimo comandamento è quello dell'amore di Dio.

L'espressione però più vera e più autentica di questo amore si identifica nel compimento della volontà del Padre celeste: «Dimostrerà di amarmi veramente chi, conoscendo i miei comandamenti, li osserva».

**b)** Voi, genitori, o conducete in Paradiso i vostri figli o non ci andate nemmeno voi. Il Signore vi ha affidato i figli perché li conduciate in Paradiso e se questo non avviene per colpa vostra non ci andate nemmeno voi.

**c)** Genitori, ricordate sempre, prima di morire, di distribuire le cose ai figli perché, se le lasciate in eredità, andranno dall'avvocato, bisticceranno e sarete stati voi a metterli uno contro l'altro.

Se invece fate offerta, siete voi che vi staccate dai soldi. Ricordate... che nell'eternità, davanti a Dio, non c'è l'oggi e non c'è il domani. E’ nel mondo che c'è l'oggi e il domani.

**d)** Volete portare in Paradiso i vostri figli?

Quando moriranno, forse, voi non ci sarete, li avete visti nascere, ma non li vedrete morire. Ma li volete in Paradiso?

Allora fate celebrare delle Messe alla Madonna, a san Giuseppe, perché abbiano la grazia di una morte santa.

Fatevi presenti offrendo per loro già da ora una tessera di assicurazione: qualche Messa offerta per la loro santa morte, buona morte, in grazia di Dio. Bisogna guardare tutto l'arco della nostra vita e di quella dei figli.

Il Padre celeste li ha affidati a voi e a voi tocca indirizzarli al Paradiso.

**In varie circostanze fa riferimento ai bambini**

**a)** Se mancassero i bambini, Dio colpirebbe l'umanità come a Sodoma e Gomorra, come con il diluvio.

Noi diciamo sempre che l'aborto è orribile e terribile delitto, e diciamo bene, ma per aiutare a cambiare mentalità bisogna dare «le ragioni del valore dei bambini». Dio vi usa tante misericordie per i vostri bambini.

I bambini salvano il mondo e per prima salvano la famiglia e prima ancora salvano i genitori.

Sono i più potenti parafulmini dell'umanità, la più grande preghiera che sale al cielo con la loro innocenza.

**b)** Finché avete un bambino in casa, avete un parafulmine, avete preghiera costante, viva: l'innocenza del vostro bambino. Come fa Dio a colpirvi? Siccome non si vogliono più figli l'umanità ne fa strage e pensa a come non lasciarli nascere, ecco che l'umanità va male e Dio la colpirà.

**c)** Voi sapete benissimo, per esperienza, la tristezza dei bambini che hanno genitori che li distraggono dal dare il bacino alla Madonna e a Gesù crocifisso e che non vedono bene le nonne perché insegnano ai nipotini questo.

Ma i bambini vanno da soli da Gesù perché l'hanno dentro.

**d)** Il bambino è sempre in preghiera perché è nell'innocenza e ogni bambino cerca Dio istintivamente.

**e)** Perché non usate i bambini quando avete delle difficoltà, delle disgrazie, dei malati, fateli pregare, perché la loro preghiera commuove il cuore di Gesù.

**Nel 1987 scrive su dove si trova la vittoria sul male.**

Di chi sarà l'avvenire?

Dell'armata del male capeggiata da satana, «mentitore e omicida fin dal principio», oppure dell'armata stretta attorno alla "Donna", madre della vita che offre con il suo figlio Gesù la vittoria del bene?

Bisogna riconoscere che dietro le agitazioni e gli intrighi dei grandi, che si aggirano sul palcoscenico del mondo, è in atto un conflitto colossale: la salvezza o la rovina dell'umanità.

Da una parte sta colui cha ha detto "no" a Dio e continua in tutti i modi più seducenti a trascinare gli uomini nel suo "no", alla disobbedienza a Dio. Dall'altra vi è Colei che ha detto "sì" a Dio; «Sia fatto di me secondo la tua parola».

Di chi sarà la vittoria?

La vittoria è già sicura: «Ella ti schiaccerà il capo».